

La kermesse organizzata da Tremembè punta ad abbassare le barriere tra i popoli

# Cento volontari al lavoro

## I proventi andranno alle associazioni di immigrati

Saranno più di 100 i volontari che lavoreranno, contro il solo «compenso» di un piatto di cibo, alle «Cene dell'altro mondo». È una delle informazioni che fornisce Armando Stefani (nella foto), leader di Tremembè, l'associazione per il turismo responsabile che organizza la kermesse. Stefani si sta ormai confermando come il più creativo, manageriale e meno legato ai finanziamenti pubblici, tra gli operatori del volontariato trentino.

**Armando Stefani, a cosa servono «Le cene dell'altro mondo»?**

L'obiettivo è quello di abbassare le barriere, accorciare le distanze, conoscersi. Per non avere paura del diverso. Lo facciamo usando strumenti accattivanti come la musica o la cucina. Per far emergere ciò che di bello c'è nella cultura di chi è venuto a stare da noi.

**Cosa ci guadagna la tua associazione, Tremembè?**

Gloria. Al costo di tanto, tanto lavoro. Pensa che la prima azione progettuale dell'iter che ha portato alle feste di questi giorni, l'abbiamo fatta nello scorso agosto. Fu allora che facemmo domanda per ottenere il tendone della Protezione Civile.

**Perché questo successo delle «Cene», improvvisi e di dimensioni notevoli. Certo, la stampa, «l'Adige» in particolare ha aiutato. Ma non basta per spiegare il fenomeno.**

Questa festa, probabilmente, oltre a saper esprimere l'incontro tra culture, è una festa che propone ai trentini una kermesse all'insegna del

buon gusto, della giustizia e della convivenza. E solo Dio sa quanto abbiamo bisogno di queste cose. Per questa festa c'era spazio a Trento. E, comunque, ne rimane dell'altro di spazio perché belle feste a Trento ce ne sono davvero poche.

**Stefani, quante persone, quanti volontari lavorano alle «Cene»?**

Solo durante le tre serate lavoreranno più di cento volontari. Che come compenso riceveranno solo un buono pasto. Un pasto frettoloso anche.

**Eppure una festa di questo genere dovrebbe creare degli utili. Come saranno distribuiti?**

I proventi dei piatti, delle «Cene», andranno a favore delle tre associazioni di immigrati che hanno prodotto e servito le cene. Il resto, e cioè i proventi delle bevande, andranno a favore della manifestazione generale che da quest'anno includerà «Le cene», e cioè «Latinoamerica, quest'altro mondo», proposta dalla Fondazione Fontana, Tremembè, Mandacarù, Cinformi e Unimondo.

**Il Trentino è terra di autonomia, di ricca autonomia. I fondi pubblici non entrano in questa organizzazione?**

Soldi pubblici entrano in questo progetto. Servono a pagare i gruppi musicali che si esibiranno, la Siae.

**Tanti soldi pubblici?**

Si parla di un quinto del giro d'affari messo in campo dalle cene.

R.M.G.



Il tavolo delle relatrici dell'Altro G8 e alcune delle protagoniste



Antonia Mascoso e Isabella Bossi Fedrigotti



Lisa Clark